



AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA N.2 – POTENZA

via Mantova, 45 - 85100 Potenza. Tel. 0971/410023; fax 0971/330018

e-mail: info@atc2potenza.it; sito internet: www.atcpotenza2.it

posta certificata: atc2potenza@pcert.postecert.it

AREE VOCATE LEPRE

PROGRAMMA DI RIPRISTINO FAUNISTICO A.T.C. N. 2 POTENZA

Specie: *Lepus europaeus Pallas*

ANNO 2018



1. Introduzione*
2. I ripopolamenti
3. Le immissioni dell'A.T.C. 2
4. Censimento Post immissione
5. Periodo di immissione
6. Individuazione e miglioramento delle aree più idonee
7. Provenienza e qualità degli animali
8. Lotta contro i predatori
9. Lotta contro il bracconaggio
10. Tecniche di ripristino
11. Costo delle lepri
12. Zone di immissione delle lepri
13. Conclusioni

1. *Introduzione*:*

1/a *Premessa*

1/b *Dimensione;*

1/c *Habitat;*

1/d *Aspetto;*

1/e *Biologia;*

1/f *Alimentazione;*

1/g *Riproduzione;*

1/h *Caratteri distintivi;*

1/i *Differenza tra le Lepre comune (*Lepus europaeus*) e Lepre Italica (*Lepus corsicanus*);*

1/1 *Zone di immissione delle lepri.*

1. Introduzione:

1/a Premessa

Secondo le indicazioni contenute negli indirizzi regionali e nel rispetto del PFV Regionale approvato con D.G.R. n. 608 del 10.06.1997, attualmente in vigore), individuano gli obiettivi gestionali della politica faunistica, indirizza e pianificare gli interventi gestionali necessari per il raggiungimento di tali obiettivi e provvede all'individuazione dei territori idonei alla destinazione dei diversi istituti faunistici.

I contenuti del Piano Faunistico Regionale del proposto Piano vengono recepiti negli strumenti gestionali dei soggetti che a diverso titolo sono responsabili della gestione faunistica del territorio di propria competenza: Ambiti Territoriali di Caccia, Aziende Venatorie, Zone per l'addestramento e per le gare cinofile etc...

L'A.T.C. nell'ambito delle competenze che l'attuale quadro normativo gli assegna, intende svolgere appieno il ruolo di programmazione e individuazione degli obiettivi della pianificazione faunistico-venatoria, nonché il controllo della loro attuazione pratica per mezzo dell'azione gestionale dell'Ambito Territoriale di Caccia stesso.

L'obiettivo principale è stato quello di adottare come modello l'idoneità ambientale delle zone vocate comunali ed intercomunali, che dovrebbero dare maggiore garanzie alle operazioni di ripopolamento ai fini di una gestione sostenibile, attraverso: a) indicazioni delle zone vocate fornite dai rappresentanti delle associazioni venatorie con sopralluogo con questi e personale dell'A.T.C.2; b) sopralluogo successivo da parte dei tecnici dell'A.T.C., allo scopo di verificare l'effettiva rispondenza dei luoghi indicati alle esigenze della specie; etc) scelta concreta delle zone vocate attraverso un'indagine specifica come indicato nel PFVP che ha adottato quale misura migliorativa delle attività di immissione l'idoneità ambientale del territorio e indicate nel programma di ripristino che rientra nelle attività previste nel 2017, svolte anche nel 2018.

Questo, perché, sia dal punto di vista biologico che dell'ambientamento, l'attività di ripristino faunistico con lepri adulte deve essere effettuata entro fine inverno dell'anno successivo. Le operazioni di traslocazione delle lepri catturate sui siti di ambientamento saranno effettuate tassativamente dal personale tecnico dell'ATC con idoneo mezzo di trasporto autorizzato.

Si è proceduto al censimento dei capi presenti sui recinti in convenzione e su quelli degli operatori agricoli che hanno risposto al Bando pubblico per la sottoscrizione di convenzioni anno 2016, da catturare e immettere sul territorio.

L'A.T.C. n. 2 ha provveduto già dalla seconda quindicina del mese di agosto 2017 alla microchippatura ed alla contestuale messa a terra delle giovani lepri con almeno 90 giorni di vita, al fine di un idoneo preambientamento, nei recinti convenzionati.

Di seguito vengono indicati i comuni dell'ambito, le zone vocate e i relativi capi da immettere sul territorio interessato dal ripristino faunistico; il piano delle catture e delle immissioni è stato predisposto tenendo conto anche dei suggerimenti pervenuti dai “cacciatori di lepre” presenti alla riunione organizzata dall'A.T.C. n° 2 in data 18.01.2018.

La lepre rappresenta la specie stanziale storica del nostro ATC e rappresenta anche quella cardine della gestione faunistico venatoria, diretta curata dall'ATC, oltre ad essere una specie particolarmente pregiata per le sue peculiarità biologiche.

La gestione di questa specie avviene in periodi diversi dell'anno e si suddivide in vari tipi di azione.

Tra le più celebrate vi è sicuramente l'attività di cattura e ripopolamento che da decenni coinvolge il popolo dei cacciatori in una sorta di evento ciclico divenuto tradizione.

La **lepre comune** o **lepre europea** (*Lepus europaeus* PALLAS, 1778) è un mammifero lagomorfo appartenente alla famiglia dei Leporidae originario dell'Europa e dell'Asia.

1/b Dimensioni

Raggiunge i 70 cm di lunghezza (oltre a circa 8 cm di coda), per un peso che sfiora i 7 kg: tali misure ne fanno il leporide vivente di maggiori dimensioni.

La Lepre più grande del Coniglio selvatico, presenta orecchie più lunghe (8-14 cm). Si distingue da questo anche per l'aspetto più slanciato e l'andatura rettilinea.

Il colore del manto fulvo o bruno-rossiccio, quasi biancastro sul ventre, mai chiazzato in modo evidente, e consente di distinguerla dalla Lepre alpina durante il periodo estivo (nel corso dell'inverno la seconda presenta invece il mantello bianco).

La Lepre comune ha una andatura molto particolare: le zampe lasciano sul terreno tipiche tracce a forma di "Y", dove i piedi posteriori sono posti in altro obliquamente, mentre le zampe anteriori sono una dietro l'altra, in basso e in posizione centrale.

Costituiscono rispettivamente il punto di stacco e di atterraggio di salti in serie piuttosto lunghi.

Altre tracce visibili sono le brucature, molto evidenti soprattutto nei campi di frumento e orzo tra inverno e primavera, e le feci tondeggianti nelle zone di alimentazione.

1/c Habitat

La Lepre comune vive dalle zone di pianura fino a circa 1.500 m di quota e, talvolta, fino ai 2.000 m s.l.m. sulle Alpi (2.600 m sull'Appennino).

Frequenta diverse tipologie di habitat: coltivi, formazioni boschive rade, parti e incolti. La Lepre è un animale solitario; dei gruppi (comunque di piccole dimensioni) si formano soltanto durante l'epoca dei corteggiamenti.

La Lepre attiva per lo più nelle ore al tramonto e di notte, quando è più facile incontrarla negli spazi aperti, soprattutto prati, dove è dedicata ad attività alimentari.

Nelle aree poco disturbate la si incontra anche durante di giorno.

Per il riposo le Lepre comune utilizza cespugli e margini di bosco, siepi e aree fittamente ricoperte di vegetazione.

Nella dieta sono comprese numerose specie vegetali selvatiche e coltivate, ma anche germogli di arbusti e cortecce di alberi.

1/d Aspetto

È un animale dalla forma piuttosto slanciata, con arti posteriori più lunghi di quelli anteriori, particolarità che, insieme al potente retrotreno, gli conferisce la velocità e l'abilità di un grande corridore e saltatore.

Il muso è caratterizzato da due grandi occhi gialli e lunghe vibrisse bianche.

Gli occhi sono posti ai lati del capo e questa posizione consente all'animale di avere un campo visivo molto ampio, anche se la sua vista è modesta.

Il senso dell'udito è invece particolarmente sviluppato: la mobilità degli ampi padiglioni auricolari gli permette di percepire e localizzare rumori anche minimi. Il pelo ha una colorazione fulva che va dal giallo-bruno al grigio-bruno sul dorso, mentre il ventre è sempre bianco-grigiastro.

Sulla testa sono assenti le caratteristiche brizzolature nere che abbondano invece sul dorso, mentre attorno agli occhi è presente un cerchio bruno.

D'inverno la colorazione del pelo tende ad assumere tonalità più vicine al grigio.

1/e Biologia

La lepre è un animale dalle abitudini crepuscolari e notturne; può però essere osservata anche di giorno, sia pure piuttosto di rado e nei luoghi poco disturbati o in giorni particolarmente nuvolosi.

A differenza dei conigli, la lepre non scava tane in profondità, ma si rifugia in anfratti naturali o in buche superficiali del terreno, profonde al massimo una ventina di centimetri.

In queste buche l'animale si accoccola mimetizzandosi perfettamente col terreno circostante, grazie al suo mantello altamente mimetico.



Una lepre durante la corsa: su percorsi rettilinei, questi animali raggiungono i 60 km/h.



Escrementi di lepre: come tutti i lagomorfi, questi animali hanno una doppia digestione del cibo.

È un animale molto timido e cauto: quando, grazie ai propri sensi assai sviluppati, si accorge di un potenziale pericolo, non scappa immediatamente (rischiando di attrarre l'attenzione su di sé), bensì tende a congelare i propri movimenti e a rimanere perfettamente immobile nell'intento di mimetizzarsi con l'ambiente circostante.

Se però l'eventuale nemico si avvicina troppo, con un veloce balzo (fino a 1,5 m in altezza e 2,5 m in lunghezza) l'animale esce allora allo scoperto e inizia la fuga, che spesso avviene in direzione zig zag per confondere le idee all'assalitore.

Durante la corsa, l'animale può raggiungere anche i 60 km orari.

1/f Alimentazione

Questi animali hanno una dieta esclusivamente erbivora, comprendente, in estate, piante erbacee, frutti, e funghi. In inverno la dieta è naturalmente molto più povera, essendo costituita da erbe secche e cortecce di alberi ed arbusti.

Come tutti i lagomorfi, la lepre comune ha una doppia digestione del cibo, atta ad estrarre il maggior quantitativo possibile di energia da una dieta povera di energie quale può essere quella erbivora: l'animale, infatti, dopo aver ingerito il cibo lo espelle sotto forma di *feci molli*, di colore verdastro e consistenza gelatinosa, che vengono nuovamente ingerite e ridigerite, per poi venire espulse come *feci dure*, di colore scuro.

1/g Riproduzione

La stagione riproduttiva cade solitamente in primavera: durante questo periodo i maschi si raggruppano attorno alle femmine in estro, ingaggiando combattimenti per arrogarsi il diritto ad accoppiarsi per primi con esse.

Tali combattimenti consistono in violenti colpi sferrati sia con le zampe anteriori che con quelle posteriori, oltre che in morsi e balzi spettacolari: durante questo periodo i maschi sono talmente presi dalla foga amorosa che divengono assai meno cauti del solito, costituendo perciò una facile preda per cacciatori ed animali carnivori.

Tale comportamento è all'origine del detto anglosassone "*mad as a March hare*" ("pazzo come una lepre a marzo"); lo stesso personaggio della Lepre Marzolina, presente nel libro *Alice nel Paese delle Meraviglie*, è ispirato alle lepri in fregola.



Un leprotto nascosto fra le rocce, dove si mimetizza egregiamente.

L'accoppiamento è assai promiscuo: ciascun maschio, infatti, tende ad accoppiarsi col maggior numero di femmine possibile, servendosi anche della forza; d'altro canto, ciascuna femmina viene montata da numerosi maschi.

Durante l'arco dell'anno una femmina può portare a termine fino a tre gravidanze, a seconda della disponibilità di cibo; dopo una gestazione di 6 settimane nascono generalmente da 1 a 6 piccoli.

Può essere interessante ricordare che nel caso della Lepre, a differenza del coniglio, i piccoli appena nati hanno già gli occhi aperti ed il corpo ricoperto da peli, e già a partire da qualche ora dopo la nascita sono in grado di muoversi agilmente.

Tuttavia, essi passano la maggior parte del tempo nascosti singolarmente in luoghi diversi nei pressi del rifugio materno, con la femmina che torna da loro solo per la poppata dopo lo svezzamento, che avviene attorno al mese di vita, i cuccioli si allontanano definitivamente dalla madre, tuttavia non possono dirsi sessualmente maturi sino all'anno d'età.

Un'altra particolarità consiste nel fatto che la femmina può essere fecondata nuovamente prima ancora di avere partorito.

1/h Distribuzione



Una lepre in Svezia: l'areale di questi animali, già vasto di per sé, è stato ulteriormente ampliato dall'introduzione per mano dell'uomo in numerose parti del mondo.



Una lepre in Finlandia. A quest'animale lo scrittore finlandese Arto Paasilinna ha dedicato nel 1975 il suo più celebre romanzo, *L'anno della lepre*, poi trasposto anche in film.

L'areale naturale occupato dalla specie si estende su quasi tutta l'Europa (incluse Gran Bretagna e Irlanda, ma ad eccezione di alcune zone dell'Italia centro-meridionale e della Corsica, dove vivono *Lepus corsicanus* e *Lepus capensis mediterraneus*, quest'ultima nella sola Sardegna) fino al Medio Oriente e all'Asia centrale.

Le lepri sono state tuttavia introdotte con successo dall'uomo in numerose parti del mondo, dove si sono naturalizzate: attualmente se ne possono trovare in America settentrionale (zona dei Grandi Laghi, New England), centrale (Messico) e meridionale (Argentina e Cile), oltre che in Australia e Nuova Zelanda.

Pur adattandosi ad una vasta gamma di *habitat*, questi animali prediligono le aree prative circondate da zone cespugliose dove nascondersi.

1/i Caratteri distintivi

Il corpo è ricoperto di pelo color fulvo-giastro frammisto con nero sul dorso, (così come già detto), più rossiccio sul collo, sulle spalle, sui fianchi.

Le lunghe orecchie hanno la punta nera e sono fulvo pallide; nera è pure la parte superiore della coda, che inferiormente e ai lati è bianca; arti posteriori più lunghi degli anteriori. È diffusa in tutta Europa continentale (ad eccezione della Penisola Iberica, Sardegna e isole Baleari), in Transcaucasia, Asia Minore, Siria, Palestina e Iraq.

E' stata introdotta con successo in Estremo Oriente, Sudamerica, Nordamerica, Nuova Zelanda.

Vive sia in pianura che in zone collinari – montane, si nutre di tutti i tipi di vegetali.

riproduzione – gennaio/settembre

gestazione- 41/42 giorni;

numero cuccioli 2/6 per 2/3 cucciolate anno;

primi passi – dopo 4/5 giorni;

svezzamento – 14/21 giorni;

maturità sessuale – 5/7 mesi M, 6/8 mesi F;

longevità 5/8 anni



1/1 Differenze tra Lepre comune (Lepus europaeus) e Lepre Italica (Lepus corsicanus)

Oltre alla Lepre comune, nell'Italia centrale e meridionale è presente anche un'altra specie, la Lepre Italica (*Lepus corsicanus* De Winton, 1898). Quest'ultima è l'unica specie di lepre presente in Sicilia.

Si tratta di una specie endemica minacciata in gran parte dell'areale (Penisola), oggetto di specifiche misure di conservazione da parte dello Stato (Piano d'Azione Nazionale per la Lepre italiana).

La Lepre comune e la Lepre italiana sono distinguibili anche per alcune caratteristiche del mantello evidenziato nelle foto che seguono



Lepre Europee a sinistra e lepre Italica a destra



2. I ripopolamenti

La pratica del ripopolamento rispondeva a più esigenze, innanzitutto a quella di incrementare il numero delle lepri.

L'aumento progressivo del numero dei cacciatori, avutosi nella seconda metà del secolo scorso, unito alla progressiva riduzione della riproduttività naturale della lepre, ha indotto ad un ricorso sempre più massiccio del ripopolamento cosiddetto artificiale.

Sono molti i fattori da tenere in considerazione prima di intraprendere un'attività di ripopolamento: la provenienza, l'età e le condizioni sanitarie dei soggetti al momento del rilascio, l'epoca e il sito di rilascio.

Gli animali utilizzati per le immissioni nell'ATC n° 2 sono lepri di provenienza da allevamenti locali.

3. *Le immissioni dell'A.T.C. n°2*

L'ATC ha effettuato nel corso degli ultimi anni ripristini faunistici delle lepri garantendo un prodotto e un risultato più che apprezzabile, tanto che ora esistono aree ove è possibile osservare una buona densità della specie, soprattutto in aree non interessate da estese monoculture, e caratterizzate da colture in rotazione e foraggiere.

Ogni progetto d'immissione è stato curato nei più minimi particolari da parte dell'A.T.C., prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- censimento post immissione;
- periodo di immissione;
- individuazione e miglioramento delle aree più idonee;
- provenienza e qualità degli animali;
- lotta contro i predatori;
- lotta contro il bracconaggio;
- tecniche di immissione.



4. Censimento Post immissione

A seguito delle immissioni, a partire dal mese di giugno 2016 sono stati effettuati i censimenti (anche notturni e con l'ausilio della Polizia Provinciale) nelle zone vocate oggetto del ripristino faunistico.

Si è riscontrata una buona presenza di lepri sul territorio, precisando però che non si è in possesso, ad oggi, di dati certi sul numero dei capi abbattuti relativamente alla stagione venatoria 2016/2017.

E' del tutto evidente come accaduto anche nella precedente immissione, che questo Ambito, immediatamente dopo il ripristino faunistico delle lepri effettuerà il censimento ex post l'immissione.



5. *Periodo di immissione*

Il periodo di immissione delle lepri è febbraio/marzo; periodo che ha molteplici ragioni d'essere in quanto per la:

- Biologia degli animali: in quel periodo le lepri sono all'inizio della stagione riproduttiva, per cui possono partecipare all'incremento della popolazione.



6. *Individuazione e miglioramento delle aree più idonee*

Un aspetto importantissimo per la buon riuscita di una immissione di lepri è l'individuazione delle zone oggetto del ripopolamento, per la quale occorre tenere presente vari elementi in considerazione delle esigenze vitali della lepre:

- tipo del territorio: la lepre, predilige ambienti aperti, ed i terreni pianeggianti o collinari, fertili e drenati;
- tipo di colture presenti: la lepre trova una condizione ideale nelle zone coltivate, ove esistano disponibilità alimentari in ogni periodo dell'anno, evita le fitte boscaglie, le foreste troppo estese, le pendici ombrose, i terreni freddi e umidi dove al mattino la rugiada si mantiene a lungo;
- antropizzazione: l'abusivismo edilizio, assai fiorente nelle nostre campagne, e l'abuso del ricorso alla pratica dei condoni, ha reso sempre più impattante la presenza dell'uomo determinando al contempo un frazionamento dei terreni, e rendendo gli stessi poco adatti agli animali selvatici;
- frazionamento: la lepre come detto, preferisce gli ambienti aperti e viene limitata nei suoi spostamenti dai muretti a secco spesso associati dall'abuso di recinzioni con reti metalliche;
- assenza di predatori: la lepre è oggetto dell'attività predatoria da parte di volpi, cani randagi, e gatti inselvatichiti;
- scarsità di strade asfaltate: i terreni attraversati da strade asfaltate caratterizzate da un fitto traffico automobilistico e che consentono un'elevata velocità di percorrenza, favoriscono gli investimenti degli animali selvatici;
- controllo del bracconaggio: va tenuto presente che dei terreni sia pur vocati per le immissioni di lepri, ma scarsamente controllabili, proprio a causa della loro natura, dalle autorità a ciò preposte favoriscono l'attività dei bracconieri.

Nell'attività di individuazione delle zone per le immissioni, l'A.T.C. n° 2 ha avviato un'indagine specifica per verificare l'idoneità dei siti, la quale può essere sintetizzata in tre fasi:

- nella prima fase sono stati coinvolti i Presidenti dei Circoli Comunali delle Associazioni Venatorie, il cui contributo è stato prezioso, già a partire da molti anni fa, in quanto, conoscendo molto bene il proprio territorio, hanno fornito una prima indicazione delle zone più idonee;
- nella seconda fase le zone sono state oggetto di sopralluogo da parte del tecnico dell'A.T.C., allo scopo di verificare l'effettiva rispondenza dei luoghi alle esigenze biologiche della lepre.
- nella terza fase, attraverso censimenti, (che sono pre immissione –anche notturni espletati con il supporto delle Polizia Provinciale - e post immissione che saranno espletate dopo il ripristino faunistico anche con l'apporto della Polizia Provinciale) si potrà verificare, in concreto, la idoneità delle zone individuate per le immissioni.

Nel caso dai censimenti che sono in itinere e dai dati rilevati e in possesso da parte della Provincia di Potenza se dovesse esserci l'esigenza di modificare le zone di immissione, le stesse verranno sostituite con altre ritenute più vocate ed idonee.

L'A.T.C. ha previsto di realizzare interventi di miglioramento ambientale dei siti di immissione, attraverso contributi ai proprietari e/o conduttori di fondi rustici, allo scopo di mantenere habitat adeguato anche per la riproduzione spontanea della fauna.

Altre variabili ambientali oggetto di verifica da parte del tecnico dell'ATC n° 2 citate nel PFVP 2014 sono:

- altitudine;
- idrografia;
- temperature;
- esposizione;
- pendenze.

La integrazione delle citate variabili ambientali ha portato alla definizione degli indici di idoneità faunistica, (che come risulta dal PFVP 2014, per la specie in oggetto in riferimento), risultano di seguito esplicitati.

In particolare il territorio della provincia, ideale per la specie è caratterizzato da temperature invernali miti ed estive in un range di 20-25°C. Ottimali risultano le zone aperte con seminativi e arbusteti, situate tra 200 e 400 metri s.l.m e con piovosità < 1400 mm.

Lepre: classi di maggiore idoneità per la specie

Parametro	Classe
Temperatura media estiva, °C	20-25
Temperatura media invernale, °C	10
Altitudine, m s.l.,	200-400

Parametro	Classe
Acclività, %	10-20
Esposizione	S, S-O
Precipitazioni, mm	>1400
Zone aperte	seminativi
Improduttivi	Arbusteti radi

I risultati dell'AHP evidenziano come, per la lepre, la variabile più importante sia "l'altitudine" (peso relativo 0,23); seguono le "precipitazioni" (0,22) e la "temperatura" (0,17) che, rappresentano il 62% del peso complessivo delle variabili considerate.

Di seguito è indicata la ripartizione delle superficie comunali per grado di idoneità faunistica per la specie lepre nel comprensorio territoriale di competenza dell'A.T.C. n° 2 di Potenza.

Tabella - Comprensorio Centro

Idoneità faunistica

Comune	Sup. comunale (ha)	nulla	bassa	media	alta
Abriola	9641,4	37,16	2311,88	6827,76	464,60
Albano di Lucania	5541,04	40,36	0,04	4283,8	1216,84
Anzi	7646,2	109,04	102,44	6089,2	1345,52
Avigliano	8481,32	228,84	123,92	7411,2	717,36
Balvano	4184,64	183,24	15,48	3472,6	513,32
Baragiano	2937,28	74,2	0	1735,48	1127,6
Bella	9895,4	211,76	96,36	6834,88	3202,4
Brienza	8230,64	170,68	492,12	5644,68	1923,16
Brindisi di Montagna	5938,4	46,16	78,64	5368,64	444,96
Calvello	10552,56	60,92	2695,44	7496,12	300,08
Campomaggiore	1236,96	38,28	0	902,2	996,48
Cancellara	4215,28	32,6	0	3533,4	649,28
Castelgrande	3465,6	53	100,52	3089,64	222,44
Castelmezzano	3362	84,92	105,36	3046,32	125,4
Laurenzana	9489,2	70,08	1277,28	7773,52	368,32
Muro Lucano	12526,36	191,44	786,56	9497,64	2050,72
Pescopagano	6934,32	191,2	21,8	5617,16	1104,16
Picerno	7790,92	123,24	518,52	5702,44	1446,72
Pietragalla	6556	136,16	0,68	5374,52	1044,64
Pietrapertosa	6712,92	28,16	507,2	5862,16	315,4
Pignola	5578,4	245,84	604,04	4392,96	335,56
Potenza	17403,84	1625,36	232,8	13308,92	2236,76
Ruoti	5502,4	223,56	166,68	4567	545,16
S. Angelo Le Fratte	2293,56	94,00	87,72	1702,88	408,96
Sasso di Castalda	4508	48,32	1498,08	2328,12	633,48
Satriano di Lucania	3264,96	140,68	0	2120,16	1004,12
Savoia di Lucania	3258,96	41,2	0,64	2783,28	433,84
Tito	7071,52	446,8	202,76	5949,36	472,6
Trivigno	2577,6	64,2	0,12	2231,76	281,52
Vaglio di Basilicata	4301,16	88,88	5,28	3399,16	807,84
Vietri di Potenza	5185,28	140,48	4,16	3371,96	1298,68
Totale superficie (ha)	196284,12	5270,76	12036,5	151638,92	27337,92

Il territorio dell'ATC n° 2 presenta un grado di eterogeneità ambientale costituito da diverse tipologie di habitat che determinano alte potenzialità faunistiche; infatti le diverse tipologie di uso del suolo unite a una variegata morfologia del territorio, si traducono in una elevata diversità ambientale che rende il territorio di competenza dell'Ambito ad una pluralità di gruppi di specie faunistica.

Per la ripartizione del numero delle lepri da effettuare nelle attività di ripristino, si è considerato il parametro della vocazionalità faunistica del territorio in alta e media idoneità che ha permesso una suddivisione più equa del numero di capi da immettere per comune.

A tale proposito è stato ricavato un coefficiente adimensionale definito dal rapporto tra la superficie agro-forestale comunale e la somma della superficie d Alta e media idoneità ambientale.

Il coefficiente così determinato è stato moltiplicato per il numero di capi da catturare (circa 333). Il numero dei capi da catturare è teorico in quanto non si ha certezza dei capi che si riusciranno a catturare e potrebbe anche essere superiore.

La ripartizione sopra calcolata è soggetta ad un riscontro finale, in relazione alle aree ritenute maggiormente idonee e dal parametro minimo di immissione per comune, definito dal tecnico in sei esemplari per comune.

Le operazioni di cattura e ripopolamento della specie lepre sarà coordinata dall'ATC attraverso sia il tecnico che il supporto delle GG.VV.VV. e dei componenti il Comitato Direttivo. Verranno coinvolti anche i cacciatori che potranno partecipare alla cattura e all'immissione delle lepri.

Le catture e traslocazioni degli animali nei siti idonei saranno consentite al personale autorizzato dall'ATC n° 2.

Considerata la presenza delle Lepre italica presente nei Parchi non saranno effettuati i ripristini della Lepre nelle zone che si trovano nei 1.000 mt dai confini dei Parchi.

7. Provenienza e qualità degli animali

Consci del fatto che il buon risultato delle immissioni effettuate negli anni pregressi, l'A.T.C. n.2, ha sempre immesso lepri di qualità, e per fare ciò ha curato innanzitutto i bandi di gara rivolti alle Aziende locali, e i recinti in convenzione. Quest'anno con le sottoscrizioni delle convenzioni con gli operatori/allevatori a seguito di emanazione del Bando pubblico 2016, consentirà di poter immettere complessivamente (tra le nuove convenzioni e quelle in itinere, comprese le lepri oltre quelle previste in convenzione sempre microchippate e punzonate dall'A.T.C. n° 2) circa 333 capi di lepre fino a un massimo 350/360 (tale dato è rilevato a seguito di puntuali sopralluoghi effettuati dal tecnico dell'A.T.C. n° 2 alla presenza del Presidente Musacchio). Il Piano per tale motivo verrà redatto sul numero minimo previsto, di 333 capi di lepre, a cui si potranno aggiungere ulteriori capi identificati e presenti sui siti (al fine di effettuare il vuoto sanitario e quindi catturare tutte le lepri identificate presenti su ciascun recinto convenzionato); per tale ragione il Piano di immissione potrà subire delle modifiche e sul numero dei capi prelevabili presso ciascuna Azienda e sul numero complessivo dei capi di lepre da immettere.



8. *Lotta contro i predatori*

L'A.T.C., visto il numero di volpi presenti sul territorio, peraltro in costante aumento, a causa del loro scarso valore venatorio, nonostante il Piano di Prelievo attuato da questo Ambito e il fatto che esse costituiscono il pericolo maggiore per le lepri, ha avvertito l'esigenza di intraprendere un'attività volta a contenerne l'aumento, e pertanto ha predisposto ed attuato il Piano di Abbattimento delle Volpi per l'annata venatoria 2018/2019.



9. Lotta contro il bracconaggio

L'A.T.C., ha avviato un'attività di prevenzione "lotta contro il bracconaggio", che vede la lepre come massimo oggetto delle attenzioni dei bracconieri, organizzando, predisponendo il servizio di vigilanza volontaria con le GG.VV.VV. appartenenti alle associazioni venatorie ed ambientaliste. Lo stesso progetto è in itinere e proseguirà per un ulteriore anno venatorio 2018/2019.



10. Tecniche di ripristino

L'immissione inizia nelle prime ore del giorno in piena luce, dopo che la lepre ha trascorso nella sua cassetta poche ore dalla cattura, allo scopo di limitare lo stress dovuto alla manipolazione.

E' da preferire il mattino, perché così la lepre neo immessa è indotta a cercare un rifugio nei pressi del luogo di lancio, mentre se immessa in totale o parziale oscurità tende ad effettuare ampi spostamenti ed ad allontanarsi dalla zona di lancio.

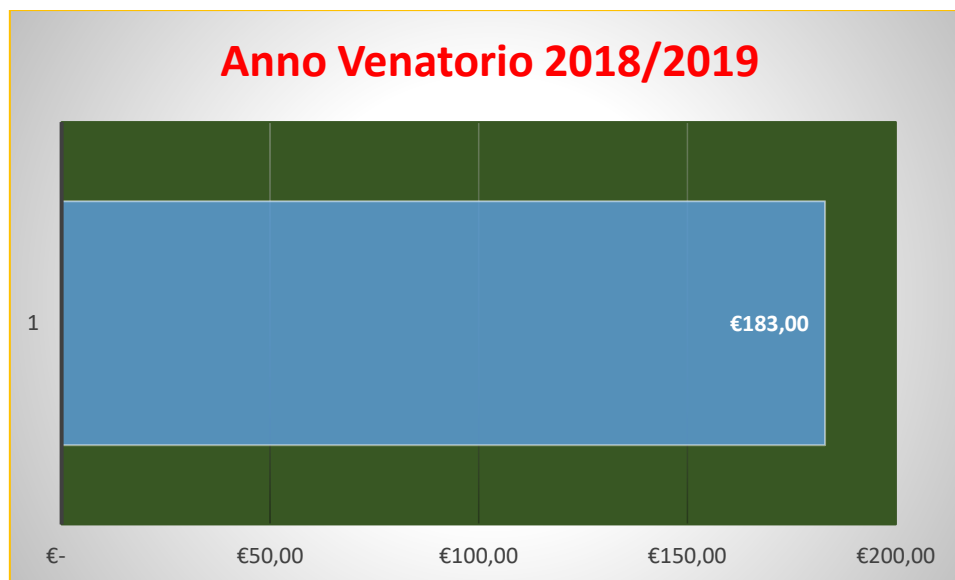
Le operazioni vanno eseguite in silenzio, ponendo le cassette per terra ed aprendole, evitando di prendere in mano l'animale, e lasciandolo uscire senza alcuna sollecitazione, in un posto caratterizzato da un'idonea copertura vegetale (boschi, cespugli, ecc.) in modo da permettere alle lepri di rifugiarsi con facilità, evitando gli ampi spazi aperti, perché altrimenti le lepri sono indotte a compiere ampi tragitti prima di cercare un rifugio.

Le lepri vengono immesse nel rapporto di un maschio e una femmina.



11. Costo delle lepri

Le lepri hanno un costo medio di Euro 150,00 più Iva.



12. Zone di immissione delle lepri

Le zone individuate non rientrano nelle aree di ZPS, non sono antropizzate e il ripristino faunistico verrà effettuato nelle località in cui dai dati di censimento delle volpi non sono eccessivamente elevati: parametri (rapporto volpi/km2):

Dati censimenti volpi:

N°	Comune	Località
1	Area 1: 5,0 volpi/km2	Calvello – Laurenzana - Abriola
2	Area 2: 4,2 volpi/km2	Brindisi di Montagna – Potenza (1)
3	Area 3: 5,3 volpi/Km2	Anzi - Trivigno
4	Area 4: 5,5 volpi/Km2	Albano di Lucania – Campomaggiore
5	Area 5: 5,83 volpi/Km2	Vaglio di Basilicata – Cancellara - Pietragalla
6	Area 6: 5,25 volpi/Km2	Potenza (2) – Ruoti - Picerno
7	Area 7: 4,275 volpi/Km2	Vietri di Basilicata – Balvano – Baragiano – Savoia di Lucania
8	Area 8: 5,35 volpi/Km2	Muro Lucano – Castelgrande - Pescopagano
9	Area 9: 4,8 volpi/Km2	Bella (centro e frazioni) – Avigliano (centro e frazioni)
10	Area 10: 4,5 volpi/Km2	S. A. Le Fratte - Brienza
11	Area 11: 5,4 volpi/Km2	Tito – Satriano di Lucania

Dati di censimenti delle volpi suddivisi per macro aree. Non sono state indicate le zone (per il ripristino faunistico) con un indice di densità uguale o superiore a 1 (uno).

MACRO AREA 1

COMUNE	AREA	INDICE DI DENSITA'
Calvello	Casetta Bianca	5,0
Calvello	Tempa la Posta-Potentissima	7,0
Laurenzana	Palazzo-Masseria Pavese	4,5
Calvello	S_Pietro-Mass_Galgano	3,5
		5,0

MACRO AREA 2

COMUNE	AREA	INDICE DI DENSITA'
Brindisi di Montagna	Grancia Aia Chiaffa	4,3
Brindisi di Montagna	Stazione	4,2
Potenza (1)	S. Luca Branca/Pallareta	4,3
Potenza (1)	Montegrosso	4,0
		4,2

MACRO AREA 3

COMUNE	AREA	INDICE DI DENSITA'
Anzi	Groppa d'Anzi/Frascata d'Anzi	7,2
Anzi	Valle dell'Inverno/Fiumara d'Anzi	4,0
Trivigno	Piano Imperatore	4,5
Trivigno	Scanna Gallina	5,5
		5,3

MACRO AREA 4

COMUNE	AREA	INDICE DI DENSITA'
Albano di Lucania	Macinili	7,5
Albano di Lucania	Castelluccio	6,0
Campomaggiore	Scalette	4,0
Campomaggiore	Pietra del Toro	4,5
		5,5

MACRO AREA 5

COMUNE	AREA	INDICE DI DENSITA'
Vaglio di Basilicata	Rossano	6,0
Vaglio di Basilicata	Rossano Pazzano	5,0
Pietragalla	Fornace	8,0
Pietragalla	Zappariello	3,0
Cancellara	Mezzana	6,0
Cancellara	Alvo	7,0
		5,83

MACRO AREA 6

COMUNE	AREA	INDICE DI DENSITA'
Potenza (2)	Giuliano	6,0
Potenza (2)	Cerreta	6,5
Ruoti	Bosco Grande	4,0
Ruoti	Taverna	5,0
Picerno	Fennone	4,0
Picerno	Rive Rosse	6,0
		5,25

MACRO AREA 7

COMUNE	AREA	INDICE DI DENSITA'
Vietri di Potenza	Visciglieta	4,5
Vietri di Potenza	Pedali	5,0
Balvano	Costa della Giumenta	4,3
Balvano	Pesce Campanaro	3,8
Baragiano	S. Sofia	4,0
Baragiano	Toppo di Gioia	6,1
Savoia di Lucania	Castagneto/Antenna Savoia	3,5
Savoia di Lucania	Fossati	3,0
		4,275

MACRO AREA 8

COMUNE	AREA	INDICE DI DENSITA'
Muro Lucano	Pezze di Dentro	6
Muro Lucano	Guasta Pane	5
Castelgrande	Valle Buona	4,5
Castelgrande	Apeta	3,6
Pescopagano	S. Vito	7
Pescopagano	Cavatori	6
		5,35

MACRO AREA 9

COMUNE	AREA	INDICE DI DENSITA'
Avigliano centro	Spinamara	5,4
Avigliano frazioni	Stagliuzzo	6,0
Bella centro	Taverne	3,8
Bella frazioni	Re Pupillo	4,0
		4,8

MACRO AREA 10

COMUNE	AREA	INDICE DI DENSITA'
S. A. Le Fratte	Peschiera	5,6
S. A. Le Fratte	S. M. Fellana	3,2
Brienza	S. Domenica	5,2
Brienza	Braide	4,0
		4,5

MACRO AREA 11

COMUNE	AREA	INDICE DI DENSITA'
Tito	Rammotta	3,8
Tito	Pisciolo	4,6
Satriano di Lucania	Serroni	7,0
Satriano di Lucania	Policeta	6,2
		5,4

ASSE/ZONA 1-Calvello-Laurenzana-Abriola-

Capi da immettere: n° 62

Calvello n° 18 capi così distribuiti:

C.da Cianciarulo/Pizzillo capi da immettere n° 6;

C.da Tuonzo (antenna radio Maria lato Anzi) capi da immettere n° 6;

C.da Pizzillo capi da immettere 6;

I capi verranno catturati presso l'Azienda Stasi Antonio di Castelmezzano n° 2 capi in data 21. 02.2018 e presso l'Azienda Gerardi Chiara n. 16 capi in data 17.02.2018.

Laurenzana n° 20 capi così distribuiti:

C.da S. Croce (l' immissione dovrà essere effettuata nei pressi di Masseria Cariello M. Lucia e Nigro Michele) capi da immettere n° 8;

Centro Torelli/C.da Marcazzello (zona adiacente al Ponte) capi da immettere n° 6

C.da Mancosa (Masseria Fanelli Pasquale/Masseria Graziadei) capi da immettere n° 6;

I capi n. 20 verranno catturati presso l'Azienda Stasi Antonio di Castelmezzano il giorno 22.02.2018.

Abriola n° 24 capi così distribuiti:

C.da Piano di Cucco capi da immettere n° 8;

C.da S. Lucia capi da immettere n° 8;

C.da Valle Strazza capi da immettere n° 8;

I capi n. 24 verranno catturati presso l'Azienda Stasi Antonio di Castelmezzano il giorno 21.02.2018.

ASSE/ZONA 2-Brindisi di Montagna –Potenza (1)-

Capi da immettere n° 12

Brindisi di Montagna n° 06 capi così distribuiti:

C.da Calanche capi da immettere n° 6;

I capi n. 6 verranno catturati presso l'Azienda Lorusso Assunta di Piano del Conte il 18.02.2018.

Potenza (1) n° 06 capi così distribuiti:

C.da a destra del Basento confini con Brindisi di Montagna capi da immettere n° 6;

I capi n. 06 verranno catturati presso l'Azienda Gerardi Chiara di Lagopesole il giorno 17.02.2018.

ASSE/ZONA 3 – Anzi-Trivigno-

Capi da immettere n° 30

Anzi n. 16 capi così distribuiti:

Confini tra Anzi e Trivigno (Serra) capi da immettere n° 8;

Pencia Alta capi da immettere n° 8;

I capi n. 16 verranno catturati presso l'Azienda Lorusso Assunta di Piano del Conte il giorno 18.02.2018.

Trivigno n° 14 capi così distribuiti:

C. da S. Giovanni capi da immettere n° 8;

C.da S. Leo capi da immettere n° 6;

I capi n. 14 verranno catturati presso l'Azienda Tomasiello Emilia di Picerno il giorno 16.02.2018.

ASSE/ZONA 4-Albano-Campomaggiore -

Capi da immettere n° 20

Albano di Lucania n° 12 capi così distribuiti:

C.da Castellaro/Parazzeta capi da immettere n° 6;

C.da Rifoggia capi da immettere n° 6;

I capi n. 5 verranno catturati presso l'Azienda Tomasiello Emilia di Picerno il 16.02.2018 e n. 7 capi verranno catturati presso l'Azienda Caprara Anna di Campomaggiore il giorno 20.02.2018.

Campomaggiore n° 8 capi così distribuiti:

Campomaggiore Vecchio (C/da Iazzi) capi da immettere n° 8;

I capi n. 8 verranno catturati presso l'Azienda Caprara Anna di Campomaggiore il giorno 20.02.2018.

ASSE/ZONA 5 –Vaglio –Cancellara- Pietragalla-

Capi da immettere: n° 32

Vaglio di Basilicata n° 16 capi da immettere:

C.da Piano Paglino capi da immettere n° 8;

C.da Campo di Giove capi da immettere n° 8;

I capi n. 16 verranno catturati presso l'Azienda Gerardi chiara di Lagopesole il giorno 17.02.2018.

Cancellara n° 8 capi da immettere:

C.da Scangio capi da immettere n° 8;

I capi n. 8 verranno catturati presso l'Azienda Gerardi Chiara di Lagopesole il giorno 17.02.2018.

Pietragalla n° 8 capi da immettere:

C.da Rammonnino capi da immettere n° 8;

I capi n. 8 verranno catturati presso l'Azienda Gerardi Chiara di Lagopesole il giorno 17.02.2018.

ASSE/ZONA 6 –Potenza (2)- Ruoti – Picerno -

Capi da immettere n° 28

Potenza (2) n° 6 capi da immettere:

C.da Piscuolo/C.da Lagatone capi da immettere n° 6;

I capi n. 6 verranno catturati presso l'Azienda Gerardi Chiara di Lagopesole il giorno 17.02.2018.

Ruoti n° 12 capi da immettere:

C.da Valle Melagene capi da immettere n° 6;

C.da Centoamici capi da immettere n° 6;

I capi n. 12 verranno catturati presso l'Azienda Gerardi Chiara di Lagopesole il giorno 17.02.2018.

Picerno n° 10 capi da immettere:

C.da Casoni dei Vaccari capi da immettere n° 10;

I capi n. 10 verranno catturati presso l'Azienda di Carella Rocco di Picerno il giorno 13.02.2018.

ASSE/ZONA 7: Vietri –Balvano –Baragiano- Savoia di Lucania

Capi da immettere n° 26

Vietri di Potenza n° 6 capi da immettere:

C.da S. Frolo/La Rossa capi da immettere n° 6;

I capi n. 6 verranno catturati presso l'Azienda Tomasiello Emilia di Picerno il giorno 16.02.2018.

Balvano n° 8 capi da immettere:

C.da Montagna capi da immettere n° 8;

I capi n. 8 verranno catturati presso l'Azienda Tomasiello Emilia di Picerno il giorno 16.02.2018.

Baragiano n° 6 capi da immettere sul territorio di Castelgrande:

C.da Osservatorio capi da immettere n°6;

I capi n. 6 verranno catturati presso l'Azienda Tomasiello Emilia di Picerno il giorno 16.02.2018.

Savoia di Lucania n° 6 capi da immettere:

C.da Coste di Castellaro/Casino di Monsignore capi da immettere n° 6;

I capi n. 6 verranno catturati presso l'Azienda Tomasiello Emilia di Picerno il giorno 16.02.2018.

ASSE/ZONA 8: Muro Lucano – Castelgrande - Pescopagano-

Capi da immettere n° 40;

Muro Lucano n° 18 capi da immettere:

C.da Valico di Ciaglione/Piani Papparulo capi da immettere n° 12;

C.da Radicoso capi da immettere n° 6

I capi n. 18 verranno catturati presso l'Azienda Iallorenci Michele di S. Le Fratte il giorno 12.02.2018; n. 5 capi catturati presso l'Azienda Gerardi Chiara di Lagopesole il giorno 17.02.2018; n. 2 capi catturati presso l'Azienda Lorusso Assunta di Piano del Conte il giorno 18.02.2018; n. 1 capo catturato presso l'Azienda Tomasiello Emilia di Picerno il giorno 16.02.2018; n. 2 capi catturati presso l'Azienda Carella Rocco di Picerno il giorno 13.02.2018; n. 3 capi catturati presso l'Azienda Scotto di Santolo Vita di Avigliano il giorno 19.02.2018; n. 1 capo catturato presso l'Azienda di Collazzo Luigi di Brienza il giorno 11.02.2018. Il tecnico dell'ATC n° 2 alla fine di ogni cattura su ciascun recinto sopra indicato, nel rispetto del programma "piano d'immissione", immetterà i capi di lepre nel territorio di Muro Lucano, nel mentre rientrerà presso la propria abitazione, sita proprio a Muro Lucano, (in modo da poter catturare tutti i capi necessari a completare il Piano). Nel caso non si riuscissero a catturare i capi di lepre in convenzione, necessari a completare il Piano di immissione e/o ci fossero più capi nei recinti presenti sul territorio dell'A.T.C. n° 2, il Comitato Direttivo, s'impegna ad acquistare tutti i capi catturabili/prelevabili, purché identificati con microchip, nel numero di circa e complessivo di 350/360 capi di lepre (distribuendo gli eventuali ulteriori capi, sulle stesse zone di immissione come da Piano).

Castelgrande n° 10 capi da immettere:

C.da Piano delle Rose capi da immettere n° 10;

I capi n. 10 verranno catturati presso l'Azienda Lorusso Assunta di Piano del Conte il giorno 18.02.2018.

Pescopagano n° 12 capi da immettere:

C.da Piano delle Cipolle capi da immettere n° 12;

I capi n. 12 verranno catturati presso l'Azienda Lorusso Assunta di Piano del Conte il 18.02.2018.

ASSE/ZONA 9: Bella (centro e frazioni) -Avigliano (centro e Frazioni);

Capi da immettere n° 36

Bella centro n° 6 capi da immettere:

C.da Limitone (Casone Damiano) capi da immettere n° 6;

I capi n. 6 verranno catturati presso l'Azienda Lorusso Assunta di Piano del Conte il 18.02.2018.

Bella frazioni n° 6 capi da immettere:

C.da Serradente capi da immettere n° 6 andando a formare l'asse Bella frazioni /Avigliano centro;

I capi n. 6 verranno catturati presso l'Azienda Lorusso Assunta di Piano del Conte il 18.02.2018.

Avigliano centro n° 12 capi da immettere:

C.da Pantani (Miele)/Osservatorio capi da immettere n° 12;

I capi n. 12 verranno catturati presso l'Azienda Scotto di Santolo Vita di Avigliano il 19.02.2018.

Avigliano frazioni n° 12 capi da immettere:

C.da Isca Lagorra capi da immettere n° 12;

I capi n. 12 verranno catturati presso l'Azienda Lorusso Assunta di Piano del Conte il 18.02.2018.

ASSE/ZONA 10–S. Angelo Le Fratte –Brienza-

Capi da immettere n° 31

S. Angelo Le Fratte n°10 capi da immettere:

C.da Campo di Venere/Cerreta capi da immettere n° 10;

I capi n. 10 verranno catturati presso l'Azienda Iallorenci Michele di S.A. Le Fratte il giorno 12.02.2018.

Brienza n° 21 capi da immettere:

C.da Seta capi da immettere n° 6;

C.da Piano Cornito capi da immettere n° 9;

C.da Taverne capi da immettere n° 6;

I capi n. 21 verranno catturati presso l'Azienda Collazzo Luigi di Brienza il giorno 11.02.2018.

ASSE/ZONA 11 –Tito – Satriano di Lucania

Capi da immettere n° 16

Tito n° 6 capi da immettere:

C.da Monte Carmine/Valle del Forno capi da immettere n° 6;

I capi n. 6 verranno catturati presso l'Azienda Carella Rocco di Picerno il 13.02.2018.

Satriano di Lucania n° 10 capi da immettere:

C.da Campo Danese capi da immettere n° 10;

I capi n.6 verranno catturati presso l'Azienda Collazzo Luigi di Brienza il 11.02.2018 e n.4 capi catturati presso l'Azienda Iallorenci Michele di S. A. Le Fratte il 12.02.2018.

PIANO DI CATTURA ED IMMISSIONE RIMODULATO IN DATA 05.02.2018

TOTALE LEPRI COME DA PIANO N° 333

Le Zone di immissione indicate nel presente Piano, potrebbero essere modificate nel corso dei prossimi anni.

ATC 2 POTENZA- CALENDARIO PREVISTO PER LE CATTURE E LA IMMEDIATA IMMISSIONE SUL TERRITORIO LIBERO:

Operatore	Sede	Indirizzo struttura	Data di cattura
Collazzo Luigi	Brienza	C.da S. Domenica	11.02.2018
	I capi saranno immessi nei comuni di: Brienza e Satriano come da Piano.		
Iallorenci Michele	S.A. Le fratte	C.da S.M. Fellana	12.02.2018
	I capi saranno immessi nei comuni di S.Angelo Le F.e Satriano come da Piano.		
Carella Rocco	Picerno	C.da Monte Li Foi	13.02.2018
	I capi saranno immessi nei comuni di Picerno e Tito come da Piano.		
Tomasiello Emilia	Picerno	C.da Bosco Tre Case	16.02.2018
	I capi saranno immessi nei comuni come da piano.		
Gerardi Chiara	Avigliano	C.da Riseca Don Ciccio	17.02.2018
	I capi saranno immessi nei comuni come da piano.		
Lorusso Assunta	Avigliano	C.da Piano del Conte	18.02.2018
	I capi saranno immessi nei comuni come da piano.		
Scotto di Santolo	Avigliano	C.da Ponte dell'Acero	19.02.2018
	I capi saranno immessi nei comuni come da piano.		
Caprara Anna	Campomaggiore	C.da Scalelle	20.02.2018
	I capi saranno immessi nei comuni Campomaggiore e Albano come da piano.		
Stasi Antonio	Castelmezzano	C.da Valle Calcare	21.02.2018
	I capi saranno immessi nei comuni Abriola e Calvello come da piano.		
Stasi Antonio	Castelmezzano	C.da Valle Calcare	22.02.2018
	I capi saranno immessi nel comune di Laurenzana come da piano.		

Le date indicate possono subire ulteriori variazioni per eventi atmosferici o per eventuali indisponibilità oggettive degli operatori che saranno comunicate alle associazioni e agli Enti interessati nonché pubblicate sul sito dell'ATC n° 2 di Potenza.

Rilevato che il Comitato Direttivo con verbale n. 34 del 29.12.2017 ha stabilito di acquistare un numero minimo (di previsione) di circa 333 capi di lepre fino a un massimo di n. 350/360 capi di lepre (e considerato che risultano esserci un numero di capi superiori rispetto alla verifica effettuata sui recinti degli allevatori/operatori convenzionati con l'A.T.C. n° 2), l'approvvigionamento avverrà, comprendendo gli eventuali capi in più che potranno essere acquistati dagli allevatori/operatori. Seguirà il riparto delle lepri per singolo operatore/allevatore convenzionato, autorizzato dalla competente Regione Basilicata.

Il presente piano di cattura delle lepri potrebbe subire delle modificazioni e per tale ragione e ai fini del completamento del piano stesso, le lepri potrebbero essere prelevate in quantità diverse da quelle indicate nelle singole convenzioni (sottoscritte tra l'Ambito e i singoli operatori/allevatori), all'interno delle Aziende sopra indicate.

13. Conclusioni

Un aspetto importantissimo per la buona riuscita di una immissione di lepri è appunto l'individuazione delle zone oggetto del ripopolamento. Le stesse sono state individuate dal tecnico faunistico dell'A.T.C. tenendo presente, (anche a seguito di numerosi sopralluoghi):

- del tipo di territorio (ambienti aperti, ed i terreni pianeggianti o collinari, fertili e drenati);
- tipo delle colture presenti (condizione ideale nelle zone coltivate dove vi sono disponibilità alimentari in ogni periodo dell'anno, evitando le fitte boscaglie, le foreste troppo estese, le pendici ombrose, i terreni freddi e umidi dove al mattino la rugiada si mantiene a lungo);
- antropizzazione (la presenza dell'uomo che ha determinato però, un frazionamento dei terreni agricoli, che in alcuni casi potrebbe rappresentare un fattore positivo per la pratica monocolturale quali i prati, i giardini, i piccoli frutteti per uso domestico e gli orti);
- frazionamento (la lepre come noto preferisce gli ambienti aperti e viene limitata nei suoi spostamenti dall'abuso di reti metalliche);
- assenza di predatori (l'attività di censimento della presenza delle volpi e l'attuazione del Piano di Abbattimento delle volpi ha sicuramente indicato dei parametri utili per l'individuazione delle zone vocate);

- scarsità di strade asfaltate (questo è stato un altro elemento di valutazione, in cui sono state, ovviamente preferite i terreni che non fossero attraversati da strade asfaltate);
- controllo del bracconaggio (l'A.T.C. ha avviato -ed è in itinere per un ulteriore anno- un progetto di Vigilanza Venatoria Volontaria che unitamente al servizio che espletano gli Organi di controllo, Carabinieri/Corpo Forestale e Polizia Provinciale, consentirà di “controllare” il territorio vocato dove verranno immesse le lepri, che ha le caratteristiche di facile raggiungibilità; proprio questo è stato un ulteriore elemento di valutazione).

Nel corso di questi ultimi anni è stata effettuata una buona selezione dei recinti ritenuti validi, portati avanti con grande collaborazione con il/i tecnico/i dell'A.T.C.. e sono stati assicurati un periodo di ambientamento anche oltre i 90 giorni delle lepri; i risultati riscontrati si sono rilevati ottimi. Sono stati allevate lepri in recinti abbastanza grandi e sono stati anche aumentati i rapporti tra le lepri catturate e gli ha dei siti, proprio per garantire una buona capacità di adattamento delle lepri e un buon livello di fitness delle stesse. Le immissioni inizieranno nelle prime ore del giorno in piena luce, dopo che le lepri avranno trascorso nelle cassette, massimo qualche ora. Le operazioni verranno eseguite in silenzio, ponendo le cassette per terra ed aprendole, evitando di prendere in mano l'animale, e lasciandolo uscire senza alcuna sollecitazione, in un posto caratterizzato da un'adeguata copertura vegetale (boschi, cespugli etc...) in modo da permettere alle lepri di rifugiarsi con facilità, evitando gli ampi spazi aperti. Le lepri verranno immesse nel rapporto di 1 maschio e 2 femmine, ed il numero per ogni Zona/Asse non sarà meno di 10 capi di lepre. In sintesi sono state adottate tutte le misure previste nella D.D. n. 170F.2014/D.00182 del 09.06.2014 e nel Piano Faunistico Venatorio Regionale, approvato dal Consiglio Regionale con Delibera n. 608 del 10.06.1997, (di ratifica giusta D.G.R. n. 3367 de 23.05.1997) per effettuare la ricostituzione del patrimonio faunistico ottimale della specie lepre comune (*lepus europeus*) e non per svolgere azioni di ripopolamento, di cui questo Ambito non ha alcuna competenza. L'individuazione delle zone vocate hanno tenuto conto, non di una mera ripartizione dei capi per singoli comuni, ma delle capacità portanti dei luoghi vocati precedentemente indicati. Nell'area Appennina, limitrofa al Parco Nazionale Appennino Lucano Val D'Agri Lagonegrese, e al Parco Regionale Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane, (territori con accertata presenza della lepre italiana), le aree individuate devono essere solamente le aree aperte e/o cespugliate nel rispetto di quanto stabilito nelle Linee Guida. Pertanto nei comuni di Abriola, Calvello, Laurenzana, Pignola, Anzi, Campomaggiore e arte di Albano di Lucania e Brindisi di Montagna, le zone programmate dal tecnico dell'A.T.C., hanno tenuto conto delle indicazioni di cui sopra. Si è tenuto conto anche delle zone dove è presente maggiormente la volpe (rilevata anche a seguito di censimenti effettuati anche di notte), dove, dopo l'attività di controllo in quei luoghi non è stato programmato alcun tipo di ripristino faunistico. Infine, i nuclei di selvatici da rilasciare per Zona/Asse vocata/o ed

individuato/a sarà costituito da un minimo di 10 esemplari di capi di lepre da immettere in un areale minimo di dieci ettari per ZONA/ASSE.

Potenza 29/01/2018

F.to Il Comitato Direttivo ATC n° 2-Potenza

F.to Il Presidente dell'ATC n° 2- Potenza

F.to Il Tecnico dell'ATC n° 2-Potenza